

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 12 aprile 1967 - ore 18

L'anno millenovecentosessantasette il giorno 12 aprile in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Dott.Giuseppe SARAGAT - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv. Ercole ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott.Silvio TAVOLARO
Dott.Enrico POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Prof.Ugo PIOLETTI
Dott.Giovanni COLLI
Dott.Paolo ICARDI
Dott.Goffredo ROSSI
Dott.Angelo Michele JANNUZZI
Dott.Francesco TROTTA
Dott.Renzo ALESSANDRI
Dott.Giov.Battista CEPPALUNI
Dott.Giuseppe LOJACONO
Dott.Antonio DE FALCO
Dott.Angelo QUILIGOTTI
Dott.Mario MANCINI
Dott.Lorenzo SCAPINELLI
Dott.Adalberto MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario RICCIO
Avv. Adolfo SALMINCI
Prof.Avv.Gaetano ZINGALI
Prof.Guglielmo NOCERA
Avv. Bartolo GIANPURCO

S E G R E T A R I

Dott.Gennaro de ROBERTO
Dott.Luigi RUSSO
Dott.Luigi FRANZE'
Dott.Francesco CUSANI

Il PRESIDENTE dà la parola al dott. COLLI, Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli uffici direttivi, perchè riferisca al Consiglio in ordine a varie pratiche di competenza della Commissione stessa.

Il dott. COLLI, nella predetta qualità, espone che la Commissione ha raggiunto il concerto con l'On. Ministro sulle seguenti proposte che sottopone al voto del Consiglio:

1.- che al dott. Antonio BARCELLONA, Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo;

2.- che al dott. Michele STELLATELLI, Presidente della Corte d'Appello di Cagliari, sia conferito l'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Trieste;

3.- che al dott. Mario CALAMARI, Presidente del Tribunale di Firenze, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione;

4.- che al dott. Arnaldo MACCARONE, Presidente del Tribunale di Roma, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta, con collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 196 dell'Ordinamento Giudiziario, e destinazione al Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Capo dell'Ispettorato Generale;

5.- che al dott. Almerico MIELE, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, sia conferito, in promozione, l'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Suprema Corte;

./.

6.- che al dott. Antonio BOGETTI, Consigliere della Corte d'Appello di Torino, sia conferito, a sua domanda, lo ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Asti;

7.- che al dott. Vincenzo D'AMELY MELODIA, Consigliere Pretore dirigente il mandamento di Brindisi, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Brindisi;

8.- che al dott. Enrico CORTESANI, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, sia conferito, a sua domanda, lo ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Napoli;

9.- che al dott. Vincenzo CRISCUOLI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Palermo, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Palermo;

10.- che al dott. Giovanni ARCADU, Presidente di Sezione del Tribunale di Sassari, sia conferito, a sua domanda, lo ufficio direttivo di Presidente dello stesso Tribunale;

11.- che al dott. Silvestro GRANDESSO-SILVESTRI, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Tempio Pausania;

12.- che al dott. Giuseppe SANNA, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari;

13.- che al dott. Luigi DE MARTINO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Isernia;

14.- che al dott. Mario D'OVIDIO, Presidente di Sezione del Tribunale di Pescara, posto di pianta soppresso con D.P.R. 31.12.1966, n. 1185, sia conferito, previo passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti, l'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanciano;

15.- che al dott. Vincenzo IANNIBELLI, Presidente di Sezione del Tribunale di Lucera, posto di pianta soppresso con D.P.R. 31.12.1966, n. 1185, sia conferito, previo passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti, l'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucera;

16.- che al dott. Francesco Saverio SANTONASTASO, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste, sia conferito, a sua domanda, l'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione, a scrutinio segreto, ciascuna delle proposte anzidette, dichiarando che si asterrà dal votare su tali proposte.

La proposta di cui al n. 1, relativa al dott. Antonio BARCELLONA, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Antonio BARCELLONA, Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta, dell'ufficio direttivo di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo.

La proposta di cui al n. 2, relativa al dott. Michele STELLATELLI, riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, e 1

astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Michele STELLATELLI, Presidente della Corte di Appello di Cagliari, dell'ufficio direttivo di Presidente della Corte di Appello di Trieste.

La proposta di cui al n. 3, relativa al dott. Mario CALAMARI, riporta 20 voti favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Mario CALAMARI dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

La proposta di cui al n. 4, relativa al dott. Arnaldo MACCARONE, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Arnaldo MACCARONE, Presidente del Tribunale di Roma, dell'ufficio direttivo di Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta, con collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, ai sensi dell'art. 196 dell'Ordinamento Giudiziario, e la destinazione al Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Capo dell'Ispettorato Generale.

La proposta di cui al n. 5, relativa al dott. Almerico MIELE, riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento, in promozione, al dott. Almerico MIELE, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, dell'ufficio direttivo di Presidente di Sezione della stessa Corte.

La proposta di cui al n. 6, relativa al dott. Antonio BOGETTI, riporta 19 voti favorevoli, 1 contrario, 2 schede bianche, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Antonio BOGETTI, Consigliere della Corte d'Appello di Torino, dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Asti.

La proposta di cui al n. 7, relativa al dott. Vincenzo D'AMELY-MELODIA, riporta 17 voti favorevoli, 4 contrari, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Vincenzo D'AMELY-MELODIA, Consigliere Pretore dirigente il mandamento di Brindisi, dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Brindisi.

La proposta di cui al n. 8, relativa al dott. Enrico CORTESANI, riporta 17 voti favorevoli, 2 contrari, 3 schede bianche, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Enrico CORTESANI, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Napoli.

La proposta di cui al n. 9, relativa al dott. Vincenzo CRISCUOLI, riporta 18 voti favorevoli, 2 contrari, 2 schede bianche, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Vincenzo CRISCUOLI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Palermo, dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Palermo.

La proposta di cui al n. 10, relativa al dott. Giovanni ARCADU, riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 1 astenuto

e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Giovanni ARCADU, Presidente di Sezione del Tribunale di Sassari, dell'ufficio direttivo di Presidente dello stesso Tribunale.

La proposta di cui al n. 11, relativa al dott. Silvestro GRANDESSO-SILVESTRI, riporta 21 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Silvestro GRANDESSO-SILVESTRI, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Tempio Pausania.

La proposta di cui al n. 12, relativa al dott. Giuseppe SANNA, riporta 20 voti favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Giuseppe SANNA, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari.

La proposta di cui al n. 13, relativa al dott. Luigi DE MARTINO, riporta 20 voti favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Luigi DE MARTINO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Isernia.

La proposta di cui al n. 14, relativa al dott. Mario D'OVIDIO, riporta 20 voti favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Mario D'OVIDIO, Presidente di Sezione del Tribunale di Pescara, posto di pianta soppresso con D.P.R. 31.12.1966, n. 1185, dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanciano.

La proposta di cui al n. 15, relativa al dott. Vincenzo IANNIBELLI, riporta 21 voti favorevoli, 1 scheda bianca, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Vincenzo IANNIBELLI, Presidente di Sezione del Tribunale di Lu ce ra, posto di pianta soppresso con D.P.R. 31.12.1966, n. 1185, dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucera.

La proposta di cui al n. 16, relativa al dott. Francesco Saverio SANTONASTASO, riporta 20 voti favorevoli, 2 schede bianche, 1 astenuto e risulta, quindi, approvata.

Viene, pertanto, deliberato il conferimento al dott. Francesco Saverio SANTONASTASO, Presidente di Sezione della Co rt e d' Ap pe l lo di Trieste, dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Il PRESIDENTE dispone poi che siano trattate le pratiche di competenza della 3^a Commissione referente indicate nello ordine del giorno. Dichiarata aperta la discussione sulla proposta concernente la destinazione, a domanda, al posto di Consigliere Pretore dirigente nella Pretura di Roma, del dott. Marcellino MAZZA, Consigliere della Corte d'Appello di Roma.

Chiede la parola il dott. MARGADONNA, il quale prega, anzitutto, che sia data lettura del verbale della seduta della terza Commissione referente in data 23.2.1967.

./.

Il Segretario, dott. CUSANI, ne dà lettura.

Il dott. MARGADONNA parla poi della situazione comparativa tra il dott. MAZZA, proposto dalla Commissione, e l'altro aspirante, più anziano, dott. Salvatore GIALLOMBARDO, Presidente di Sezione del Tribunale di Roma. Riguardo a quest'ultimo precisa che la "censura", inflitagli undici anni fa (nel 1955) è ormai un fatto lontano; tanto che il dott. GIALLOMBARDO, per l'art. 24, comma 2°, della Legge istitutiva del Consiglio Superiore, potrebbe anche essere eletto a Componente del Consiglio.

Il fatto peraltro non riguarda la sua persona, la sua probità, il suo carattere, ma solo è riflesso di una tragica situazione familiare del momento. Nei successivi rapporti ciò è chiarito ampiamente. La vicenda, prosegue il dott. MARGADONNA, (che ricorda alcuni particolari del precedente disciplinare) non può tornare a discredito. L'altro motivo che potrebbe, in ipotesi, essere considerato di ostacolo all'accoglimento della domanda del dott. GIALLOMBARDO riguarderebbe la recente denuncia da parte dei Componenti della Commissione di scrutinio. A suo avviso non gli sembra che questo solo fatto possa costituire preclusione. E' principio costituzionale, egli dice, presumere innocente chi ancora non è stato giudicato colpevole. La denuncia potrebbe essere infondata. Comunque il contenuto dell'accusa fa riferimento a "critiche rivolte dal GIALLOMBARDO alla struttura giudiziaria, all'Ordinamento e alle leggi in materia..". "Si tratta anche/^{qui} di una presa di posizione, riguardo al sistema giudiziario, che non intacca la figura del Collega ..".

Il dott. MARGADONNA conclude chiedendo che si proceda alla votazione sulla domanda del GIALLOMBARDO prima di votare

./.

sulla proposta della Commissione referente.

Ha poi la parola il Prof. ZINGALI, il quale, come Presidente della 3^a Commissione, richiama la prassi alla quale si informano le Commissioni referenti nelle destinazioni e/^{nei}trasferimenti.

Ricorda che il criterio dell'anzianità è indicato per ultimo nell'art. 192 dell'Ordinamento giudiziario, mentre vengono considerate per prime le attitudini. Queste, egli dice, mancano al dott. GIALLOMBARDO, con riferimento al posto di dirigente che dovrebbe ricoprire nella Pretura di Roma, per il suo "temperamento vivace..".

Ricorda che bisogna tener comunque conto della pendenza di un secondo giudizio disciplinare e che il comportamento è elemento notevole nella destinazione ad uffici direttivi. In questa situazione, conclude il prof. ZINGALI, si deve dire "che era inopportuno che il dott. GIALLOMBARDO presentasse la domanda..". "Il caso è stato quasi politicizzato, se ne parla tanto..".

Chiede la parola il dott. ALESSANDRI per rilevare che si era detto di non parlare mai di "associazioni..", qui in Consiglio e che invece, in questo caso, pare vi sia una specie di "braccio di ferro..", tra le due associazioni di magistrati.

C'è qualche altro aspirante idoneo per quel posto, che "toglierebbe dal disagio..".

Si dichiara per questa terza via.

Ha la parola il dott. LOJACONO, il quale, pensa si possa respingere l'affermazione del dott. ALESSANDRI, fatta non sa con quanta opportunità. La questione riguarda l'esame della

./.

figura del magistrato proposto, il dott. MAZZA, finora non considerato.

A suo avviso, è l'uomo adatto al posto adatto. "GIALLOMBARDO ha mancato e si è redento,, prosegue il dott. LOJACONO. Conosce bene tutte e due gli aspiranti che appartengono alla sua stessa categoria di magistrato di appello. "GIALLOMBARDO tutti lo conosciamo,, egli dice, "bisogna invece parlare di MAZZA,,.

E' una figura eccezionale, magistrato di fine intuito giuridico, preparatissimo, capacissimo.

Non è fazioso.

La Pretura ha bisogno di un centro propulsore efficace nel lavoro.

Il dott. LOJACONO legge qual/^{che} brano del verbale della Commissione di scrutinio relativo alla promovibilità del dottor MAZZA in Cassazione. Dichiarò infine che "in coscienza, sgombrato il terreno da qualsiasi sospetto,, la Commissione referente ha scelto bene ed egli è favorevole alla proposta.

Chiede la parola il dott. QUILLIGOTTI, il quale, precisa di dissentire dal dott. ALESSANDRI quanto all'affermazione dell'esistenza di una specie di "braccio di ferro,,. (Il dott. ALESSANDRI interviene per osservare che "sa di essere solo,,.

Il dott. CEPPALUNI interviene invece per dire che è d'accordo con ALESSANDRI). Il dott. QUILLIGOTTI prosegue, affermando che dissente dal prof. ZINGALI perchè non sempre il precedente disciplinare ha giocato per l'esclusione; dissente dal dott. LOJACONO, perchè non si tratta di discutere i meriti notissimi di MAZZA, ma di stabilire se GIALLOMBARDO abbia i requisiti per essere destinato al posto di Consigliere Pretore diri-

./.

gente, in Roma. A questo quesito, egli dice, si può rispondere affermativamente; sgombrando però prima il terreno da preoccupazioni infondate. La sanzione disciplinare del 1955 non ha intaccato il prestigio del dott. GIALLOMBARDO. Il Presidente del Tribunale di Roma, MACCARONE, nel rapporto del 1964 ha riferito ch'egli riscuote incondizionata stima nella magistratura e nel foro. (Il dott. QUILIGOTTI legge, per la parte che interessa, il parere del Consiglio Giudiziario per lo scrutinio 1964).

Il dott. GIALLOMBARDO è più anziano di due anni nel servizio rispetto al dott. MAZZA.

Il giudizio sul merito deve essere "globale,, (legge altri brani elogiativi del GIALLOMBARDO sul "parere,, del Consiglio Giudiziario sopra richiamato). Dal 1° gennaio 1961 il dott. GIALLOMBARDO presiede la 1^ Sezione del Tribunale di Roma. Se ha assolto ed assolve questo compito nel modo che risulta dagli atti che ha letto, nulla fa ritenere, conclude il dott. QUILIGOTTI, che non possa egregiamente assolvere alle funzioni di Consigliere Pretore dirigente. Ritene pertanto che il dott. GIALLOMBARDO sia "meritevole,,.

Chiede la parola il dott. SCAPINELLI, il quale, si limita a parlare del "secondo episodio disciplinare che trova molto più grave e molto più incidente,, perchè al centro di una polemica in corso di cui "esaspera i limiti,,. Si tratta infatti di una denuncia che non è certo riferita a una colpa infamante, ma solo all'espressione di un'opinione. Il dott. SCAPINELLI precisa che tratta l'argomento "perchè la Commissione terza lo ha introdotto,,. Analizza brevemente le dichiarazioni di GIALLOMBARDO, che avrebbero dato origine alla denuncia, per concludere

./.

che non vi è in esse a suo avviso nulla di veramente rilevante, specie se si pensa che altra volta, da altra parte, in un "opuscolo,, (del quale legge un brano) sono state lanciate "accuse forti, molto più forti, a carico dei 4 magistrati di tribunale Componenti del Consiglio. Egli ricorda che espresse a suo tempo, in Consiglio, amarezza per questo scritto.

GIALLOMBARDO e MAZZA sono sullo stesso piano, a suo avviso, per il merito.

Dovrebbe prevalere l'anzianità.

Accetterebbe, comunque, la soluzione subordinata proposta dal dott. ALESSANDRI, col quale peraltro si dichiara d'accordo in tutto.

Chiede la parola il dott. MANCINI.

Anch'egli dichiara di aderire alla tesi sostenuta dal dott. ALESSANDRI, anche se non condivide del tutto l'impostazione: si tratta soltanto "di un sospetto,, egli dice. Non mette in dubbio il valore di GIALLOMBARDO e neppure l'importanza di "qualche preclusione,,. Per l'art. 192 dell'Ordinamento requisito principale è quello della "attitudine,,.

Il dott. GIALLOMBARDO è un penalista e non ha esperienza in "civile,,. Il dott. MAZZA è civilista-giurista, ma "non ce lo vede un giurista in Pretura,,. E' per la terza via: scegliere tra gli altri due aspiranti: CESAREO e DAMIANI.

Ha poi la parola il prof. NOCERA, il quale, annunzia che sarà brevissimo: il Consiglio Superiore, egli dice, non è chiamato a giudicare analiticamente. E' giudizio di governo, di guida. GIALLOMBARDO è un nome di eccezione. Si chiede quale atteggiamento deve tenere l'Organo di governo, che deve assumere le sue responsabilità, verso uomini di eccezione, anche "avveniri-

stici,,. Si riscontra un difetto in GIALLOMBARDO, per il tempe-
ramento.

Invero c'è intolleranza verso tutti coloro che sono
"diversi da noi,,. "Ogni volta che c'è il fatto politico ci si
regola male, qui. Non si tiene conto della personalità,,.

Chiede la parola il dott. DE FALCO, il quale "si asso-
cia ad ALESSANDRI e MANCINI,,.

Ci vuole l'uomo adatto; "un terzo uomo,,, poichè il
GIALLOMBARDO persona "impegnata,, di eccezione, come ha detto
il prof. NOCERA, non è adatto, a suo avviso; così come MAZZA,
già scrutinato per la Cassazione.

Prende la parola il Presidente il quale, avendo segui-
to la discussione, osserva che è spiacevole che questa scelta
debba avvenire in un'atmosfera di polemica: fuori e anche sui
giornali. Si tratta, come rileva, di due personalità notevoli.
GIALLOMBARDO e MAZZA. "Se GIALLOMBARDO ha un cattivo carattere
vuol dire che ha un carattere,,. Egli dice.

In concreto si tratta ora di votare sulla proposta o
rovesciare la proposta.

Suggerisce una "sospensiva,,. Presiederebbe egli stesso
la prossima riunione. Senza dare a questo rinvio, Egli avverte,
il carattere di una pregiudiziale. Propone che la discussione
sia proseguita sabato prossimo 15 aprile, alle ore 10.

Così rimane stabilito.

Si rinviando a domani le altre pratiche della 3^a Commis-
sione referente.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in uni

co originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SECRETARI